



**IL MONDO DI
SILVIO
GAGGI**

Via Roma, 2 - Tel. 0342/451283
CHIESA IN VALMALENCO (So)



GAGGI SILVIO

Gaggi

SCULTORE E PITTORE SPATOLISTA FIGURATIVO
SCULPTOR FIGURATIVE AND SPATULA PAINTER

La storia della famiglia Gaggi risale al 1738: è dunque da ben dieci generazioni che i suoi componenti si tramandano i segreti di questo artigianato. I Gaggi, nonostante le grandi fatiche che comporta il processo per estrarre e lavorare la pietra ollare, hanno mantenuta viva questa pratica spinti da una vera e propria passione.

Biografia e personalità artistica. Silvio Gaggi è nato a Chiesa in Valmalenco il 3 febbraio 1939 e a Chiesa in Valmalenco vive e opera in via Roma n. 2.

Silvio Gaggi scultore. Un artista che ama profondamente la sua valle. Tenace continuatore di una tradizione che si perde nella notte dei tempi, si può definire un artigiano e un artista della pietra ollare. Un tempo questo materiale, che è una varietà di serpentino con un'alta percentuale di talco e clorite, veniva estratta dalle viscere della terra con grande fatica a mezzo di piccozza a doppia punta mentre al presente si usano le macchine più moderne. La pietra ollare è un minerale tenero, resistente al calore, ideale per cucinare perché dà fragranza al cibo. Una pietra che richiede mani esperte, dal momento del distacco del masso fino alla tornitura e al decoro.

Le sculture di Silvio Gaggi, incise e levigate con grande perizia, sono frutto, oltre che di lavoro sapiente, di fantasia e di rigoroso equilibrio, sotto il controllo della ragione e della volontà. Con la certezza di un risultato finale di pienezza e di grazia.

Da non dimenticare che il nostro artista è anche uno dei promotori e coordinatore del Museo naturalistico ed etnografico della Valle oltre che un attivo componente del Coro CAI della Valmalenco. È inoltre co-autore del volume "La pietra ollare" edito nel 1985 dall'Amministrazione provinciale di Sondrio in collaborazione con il Credito Valtellinese.

Un uomo, Silvio Gaggi, che della scultura e della pittura ha fatto la ragione della sua vita; un artista che al di là di ogni retorica ha risolto la materia e il colore come risonanza interiore, equilibrando la verosimiglianza col dato costruttivo e descrittivo. Dice di se stesso: «A nove anni ho iniziato a disegnare, ma sono anche andato a scuola. Dal 1951 al 1963, ogni mattino, mi recavo alla frazione Costi a prendere lezioni private dal professore Erminio Dioli, originario di Caspoggio, che ha studiato Belle Arti e da lui ho imparato la tecnica dell'incisione, della pittura e l'arte in genere. Al pomeriggio lavoravo con il padre: teoria unita alla pratica, dunque.



SILVIO GAGGI, *Piatta ornamentale*, 1982. Pietra ollare, diam. cm. 70.



SILVIO GAGGI, *Amore*, 1990. Bassorilievo su pietra ollare, cm. 60.

QUOTAZIONI

Per le sculture in bronzo e pietra ollare da L. 1.000.000 (\$ 667) a L.20.000.000 (\$ 13.334)

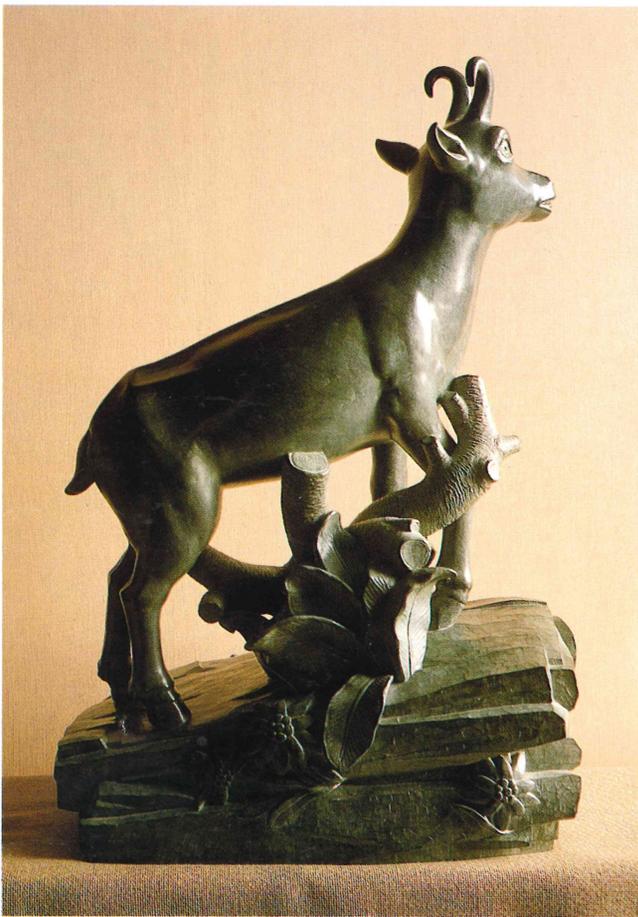
Olii:

da L. 1.000.000 (\$ 667) a L. 4.000.000 (\$ 2.667) sempre a seconda del formato e dell'importanza dell'opera.

Mostre, premi, riconoscimenti

Mostra a Torino "Italia '61", Padiglione della Lombardia; Mostra Mercato Internazionale dell'Artigianato, Firenze dal 1963 al 1970; Mostra a Torino, Salone della Montagna 1965; Mostra a Monaco di Baviera 1966-68; Mostra a Sindelfingen, "Induga" 1969; Mostra a Roma, "Natale oggi" 1970; Mostre a Bormio, Aprica e Chiesa V.co "Il fiore del tipico Artigianato Valtellinese", L'Ordine 1 Agosto 1970; Mostra "Marmi e pietre" a S. Ambrogio Valpolicella, Settembre 1970-71; Mostra a Torino, Salone ENAPI 1971; Mostra d'arte al Palazzo Scolastico di Chiesa dal 1974 al 1986, dal 1990 al 1992; Mostra d'arte a Venegono Superiore, Varese 1976; Mostra Presepi Valtellinesi nel salone della Provincia di Sondrio, Natale 1976; Mostra dei Pittori Valtellinesi a Poggiridenti, Sondrio dal 1980 al 1992; Mostra a Milano, Fiera Campionaria 1980; "Monza mia", Rassegna Novità 1981; Mostra al Palazzo della Provincia di Sondrio, 17 Giugno 1983; Mostra di pittura a Breno, Valcamonica (Bs) 1984; Mostra a Firenze, Accademia Internazionale il "Marzocco", Premio una medaglia d'oro in ricordo di Papa Giovanni XXIII e la Pace nel Mondo; Mostra d'artigianato a Pieve di Cadore; Mostra a Busto Arsizio, 1° biennale Artigianato Lombardo; Mostra a Sindelfingen, 1° Bazar Natale.

SILVIO GAGGI, *Camoscio*, 1955. Scultura in pietra ollare, 60x35x70.



Dal 1986 al 1992 è nato in me il desiderio di presentare i miei lavori in un ambiente un po' più emancipato di Chiesa Valmalenco e da qui la decisione di aprire un altro negozio presso il nuovo centro commerciale "La Garbaria di Sondrio".

Così quella famiglia che per sette generazioni ha lavorato la "pietra verde" contribuendo a far la storia della valle, viene viepiù apprezzata attraverso l'impegno artistico di questo figlio che insieme al nonno Silvio, al padre Pietro ed al fratello Alberto sa sviluppare appieno libertà plastica e linearità funzionale. Producendo piatti, vasi e sculture di loro produzione, unendo armoniosamente tradizione e spirito moderno, lavorando con coscienza e magistrale impegno anche il bronzo e la terracotta, per cercare un modello di bellezza realistica e nello stesso tempo idealizzata per rendere testimonianza del suo intendimento artistico e del suo sempre rinnovato slancio emotivo.

Le creazioni di Silvio Gaggi sono figure in libertà, scene di guerra ("La ritirata degli Alpini in Russia"), un originale presepe collocato nel Santuario della Madonna degli Alpini a Chiesa Valmalenco, una Natività ispirata alla pace, alla fratellanza e ad altri interessi universali e tanti altri soggetti di palpitanti rievocazioni, accanto a vasi e piatti ad indicare una maturazione artistica della quale siamo sicuri essere egli un insigne e provetto cultore. Sicché fare scultura per lui è una gioia della quale non è avaro perché gli permette di evidenziare, con voce poetico-emozionale, la realtà evocata per far scaturire dalla materia una suggestiva dimensione cartatica.

Crediamo di poter dire, senza tema di sbagliare, come anche nella pittura Silvio Gaggi sappia operare con l'emozione che sorge dal profondo, sublimando le realtà con una tranquilla e piacevolissima luminosità.

Usando tinte smorzate e attraverso una filtrazione mentale a simboleggiare il silenzio atavico che percorre la sua amata valle, circonda le baite e i valligiani intenti ai loro atavici mestieri.

Figure emblematiche, se vogliamo, che hanno la comprensione e l'affettuosità del ricordo, e rendono piacevoli gli umili lavori artigianali delle lunghe giornate invernali. Accanto, vedute paesaggistiche e casolari e tanta neve che rendono ancora più particolare, viva e profonda la visione contemplativa e la vitalità delle immagini. Dove il tempo con solenne estaticità e magica sospensione, insieme alle mo-



SILVIO GAGGI, *La ritirata degli Alpini in Russia*, 1983. Scultura in terracotta, cm. 150x150x120 (Museo di Valmalenco).



SILVIO GAGGI, *Baite in Valtellina*, 1979. Olio su tela, cm. 60x40.

dulazioni delle mezze tinte, sembra fermarsi per mettere ancor più in risalto la purezza di quella coltre atmosferica appena sussurrata. Un silenzio sempre più avvertibile che, attraverso quello spazio dissolto nella forma, ci permette di rendere testimonianza dello slancio lirico del pittore, delle sue penetranti emozioni. (Antonio Oberti)

Pensiero sull'arte. «La cosa fondamentale per creare un dipinto è la continua ricerca del colore, ma soprattutto della luce per dare atmosfera e realismo.

La luce è fonte di vita, di serenità e di pace, senza questa fonte l'arte non esiste, tutto diviene grigio e piatto, rendendola insignificante. L'arte nasce dalle più profonde sensibilità infantili ed adolescenziali e si sviluppa attraverso la scuola e l'esperienza, ispirandosi alle cose più semplici e genuine; è credere soprattutto in se stessi, incuranti delle mode, mettendo a nudo le debolezze. "Finché l'arte vive l'uomo non perisce».

Documentazione critica. «Di una cosa Silvio Gaggi può, senza timore, vantarsi: di dipingere come gli detta il cuore, incurante di mode e di scuole; di rendere conto solo al suo sentimento e al suo gusto. Chi si pone, per la prima volta, di fronte a questi quadri non può non essere colpito dal predominio dei grigi e dei verdi.

Sembra quasi che la sua tavolozza sia ridotta a pochi colori, che il pennello o la spatola tenda al monotipo.

Gli interrogativi trovano una spiegazione quando si considerino due elementi fondamentali dell'arte di Gaggi: la Valmalenco e la pietra ollare. Silvio Gaggi è nato e cresciuto in questa valle famosa per le sue vette, le sue pinete, le sue nevi, i suoi granati verdi, i lunghi grigi inverni. È questo mondo che ritroviamo nei suoi quadri, filtrato attraverso un sentimento accorato teso a raccontare ora l'aspra tristezza della montagna sferzata dal nubifragio, ora la desolata quiete delle neviccate autunnali, ora il dardeggiare dell'ultimo sole tra le brine del fondovalle o il lampeggiare, in controluce, dei tetti bagnati.

I colori che Gaggi sceglie per questo inno alla valle sono quegli stessi, limitati e rigorosi, che da anni egli è abituato a ricercare nelle sottili, raffinate, sfumature della pietra ollare, là dove il ferro tagliente la incide, la rode, la fruga, la leviga.

Dal concorso di questi elementi nascono quadri come "Ultimi raggi sul Mallerò", "Controluce", "Neve d'autunno", che danno la misura di una personalissima interpretazione cromatica e di un approfondi-



SILVIO GAGGI, *Costruttore di gerla*, 1991. Olio su tela, cm. 50x70.

SILVIO GAGGI, *L'incontro*, 1991. Scultura in pietra ollare, cm. 50x50.



SILVIO GAGGI, *Contrada Sciliròni*, 1977. Olio su tela, cm. 70x50.



Bibliografia

"Guida all'Italia dell'Artigianato" (Turing Club Italiano), ed. 1987; "Oggi Natura", giugno 1987; "Scienza e Vita", (mensile), aprile 1986; "Noi a Milano", (mensile), aprile 1980; Lavoro Artigianato "Le scelte per il domani", (Regione Lombardia), ed. De Agostini, 1983; "La Valle dell'Adda, Uomini e Pietre", 1985; "La Buona Tavola", ed. Rizzoli, 1975; "Abitare" ed. Mondadori, ottobre 1974; "Grazia", ed. Mondadori, dicembre 1978; "Lo scarpone", dicembre 1977; "Contact", settembre 1988; "L'orafa italiana", settembre 1990; Alba (Piemonte), ed. settembre 1992; "Casa Mia - Giro dell'Italia dell'artigianato", 1968; "Essere e Divenire", ed. Alba, 1989; Catalogo d'Arte GELMI, 1984-1985; "Artigianato Firenze", settembre 1968.

Articoli apparsi su vari quotidiani e settimanali:

Area Adamello, settimanale di Sondrio, 1987; Il Giorno in occasione di: Mostra al Palazzo Scolastico di Chiesa Valmalenco, Milano, 21-8-1975; Presepe di Natale '83 a Chiesa in Valmalenco, Milano, 8-1-1983; Mostra Palazzo Provinciale di Sondrio, Milano, 17-6-1983; Presepe della Parrocchia Madonna degli Alpini, Chiesa in Valmalenco, Milano, 7-1-1989; Dono al Museo di Valmalenco dell'opera "Ritirata degli Alpini in Russia", Milano, 13-5-1990; Presepe a Valmalenco, Milano, 5-1-1993; Articolo di riconoscenza all'arte della pietra ollare, Milano, 1° maggio 1992; Rassegna economica di Sondrio, CCIAA 1988.

Volume "La Pietra Ollare" di Silvio Gaggi e Battista Leoni, Collana dei Beni Culturali Valtellinesi, Sondrio, 1985, con la collaborazione della Banca Piccolo Credito Valtellinese.



SILVIO GAGGI, *L'arrotino*, 1989. Olio su tela, cm. 40x60.



SILVIO GAGGI, *La sbronza*, 1989. Olio su tela, cm. 40x60.



SILVIO GAGGI, *Nevicata a Chiareggio*, 1991. Olio su tela, cm. 40x60.

SILVIO GAGGI, *Nevicata a Caspoggio*, 1990. Olio su tela, cm. 60x40.



to studio dal vero onde poterlo interpretare e trasfigurare senza tradirne la più intima essenza.

«Dipingo per hobby», dice Silvio Gaggi, «la mia materia è la pietra ollare». Verissimo. Egli è uno degli ultimi artisti della pietra ollare, una nobile forma di artigianato che va scomparendo come molte altre attività millenarie. Ma le decine di quadri che abbiamo potuto esaminare garantiscono di un impegno che non può essere assolutamente ristretto in un ambito dopolavoristico. Siamo convinti che Gaggi ha trovato nel pennello un mezzo (forse più docile, più delicato, del bulino e dello scalpello) per dire qualcosa di inespriabile attraverso l'aspra rudezza della pietra.» (Antonino Ronco)

Sondrio - (P.D.) Silvio Gaggi e Mauro Cometti, entrambi della Valmalenco, espongono alla sala mostre della provincia sino a lunedì. Gaggi presenta tele a olio, sculture e incisioni in pietra ollare: è uno dei più noti artisti che lavorano questo particolare tipo di pietra malenca, con risultati spesso sorprendenti: ne sono un esempio i caratteristici scorci di vita contadina scolpiti con grande immediatezza e una bellissima "opera prima" raffigurante uno scarabeo di dimensioni mastodontiche.

Anche le tele di Gaggi mostrano una continua ricerca sulle atmosfere e sulle luci in alta montagna, con reminiscenze divisionistiche; a tutto ciò si aggiunge la ricerca continua delle tradizioni della propria terra, che si ritrova anche nella costruzione di complicati disegni decorativi per piatti circolari: sono a cavallo tra le linee decorative alpine e quelle dell'area dell'Islam, in una fusione che ricorda, per certi versi, i tratti somatici, psicologici e culturali della gente malenca. (Da "Il Giorno", 17 giugno 1983)

Pietra ollare. Ollare è un nome generico che sta ad indicare la gamma di pietre tenere di facile lavorazione.

Nome attribuito all'epoca dell'Impero Romano, alle pietre dalle quali si ricavano pentole e contenitori di oli chiamate "olle" da cui ne deriva il nome.

Esse appartengono a due gruppi principali col nome geologico di Talcoscisto e Cloritoscisto; mentre il talcoscisto è la varietà più diffusa che si trova su tutto l'Arco Alpino Italiano, il Cloritoscisto comprende la varietà pregiata e rarissima e si presta ad essere tornita e lavorata nelle più svariate forme.

Di questa varietà, il Comune di Chiesa vanta la proprietà del filone più importante sfruttato nei secoli da ben 40 cave sotterranee e 50 torni per la tornitura dei recipienti chiamati "levèc", che fu una delle prime pentole usate dall'uomo per cuocere i cibi.

Ancor oggi il levèc è molto richiesto per la sua formazione strutturale della pietra e possiede eccellenti proprietà culinarie che non si riscontrano negli altri manufatti.

In modo particolare si presta a cucinare brasati, stufati, intingoli, cacciagioni, salmi, fondute, trippe e minestrone mantenendo inalterate tutte le sostanze organolettiche dei cibi.

Il naturalista Plinio il Vecchio del 1° sec. d.C. parla di questa pietra col nome di pietra verde comasca, ma da alcuni studi fatti su oggetti in pietra ollare rinvenuti ai primi del 900 dagli scavi presso Tresivio (So), detta lavorazione la fanno risalire addirittura alla seconda età del ferro.

Per il Comune di Chiesa la pietra ollare ha rivestito e riveste tutt'ora uno degli aspetti dell'artigianato più tipico che da secoli continua e porta avanti una delle tradizioni alpine più genuine tramandate da padre in figlio, che sono andate via via evolen-



SILVIO GAGGI, *Sotto la pioggia*, 1990. Olio su tela, cm. 40x60.



SILVIO GAGGI, *La libertà*, 1990. Scultura in pietra ollare, cm. 100x70.



SILVIO GAGGI, *Lucanus Cervus*, 1956. Scultura in pietra ollare, 60x25x25.

dosi ideando e costruendo nuove forme per uso arredamento, ornamentale fino ad ottenere oggetti e sculture di vero pregio artistico.

Il merito di questa innovazione va agli unici artigiani rimasti a Chiesa, i quali estraggono la pietra, la torniscono e la decorano nelle più svariate tecniche.

Ora questo tipico artigianato portato avanti con tanta passione dagli artigiani del luogo, potrà continuare l'attività soltanto se verrà salvaguardato con delle normative ben distinte dalle altre attività estrattive.

Siamo convinti che portare avanti questa tipica attività, vuol dire rappresentare l'immagine più significativa della Valtellina se non della Lombardia, essendo un prodotto fatto con una delle varietà più belle delle pietre ollari esclusivamente malenca, che ha sempre rappresentato la nostra entità nelle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali.

Biography and artistic personality. Silvio Gaggi was born in Chiesa in Valmalenco on February 3rd, 1939 where he still lives and works in via Roma, 2.

Silvio Gaggi the sculptor. An artist who deeply loves his valleys. He can be defined as an artist in Hollar stone.

SILVIO GAGGI, *Maternità*, 1990. Scultura in pietra ollare, cm. 40x60.



SILVIO GAGGI, *I valori della famiglia*, 1988. Bronzo, cm. 150x45x100.





SILVIO GAGGI, *Verso Dio*, 1985. Olio a spatola su tela, cm. 50x40.



SILVIO GAGGI, *Il pastore*, 1992. Scultura in pietra ollare, cm. 70x70.



SILVIO GAGGI, "Primi raggi" Alpe Giumellini. 1991. Olio a spatola su tela, cm. 60x40.

SILVIO GAGGI, *El Magnan*, 1990. Olio a spatola su tela, cm. 70x50.

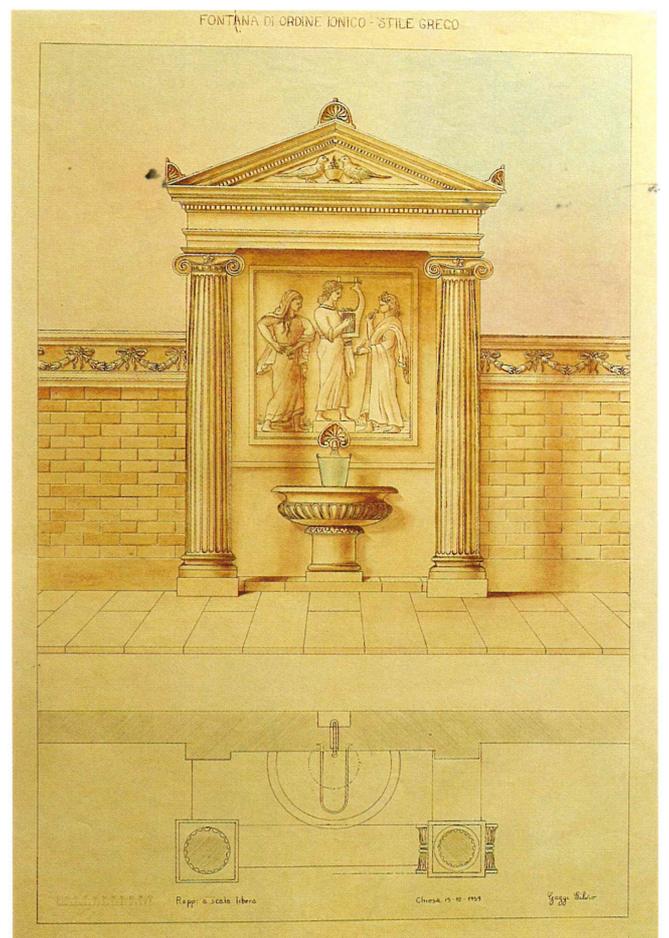


Once, this material which is a variety of Serpentine with a high percentage of talcum and chlorite was extracted from the bowels of the earth with extreme fatigue using a double headed pick, nowadays more modern machinery is used: The Hollar stone is a soft mineral resistant to heat and ideal for cooking purposes as it lends fragrance to the food cooked upon it. A stone which requires expert hands from the moment that it is removed from its mass up to turning and its decoration. The sculptures of Silvio Gaggi, engraved and honed with great expertise, are the fruit, apart from the sage craftsmanship, of fantasy and careful balance, guided by reason and will, with the certainty of a full and graceful result.

It should not be forgotten that our artist is also one of the promoters and coordinators of the Valley Naturalistic and Ethnographic Museum apart from being an active component of the CAI Valmalenco choir. He is also the co-author of the book "La pietra ollare" published by the "Credito Valtellinese".

Silvio Gaggi is a man who has used sculpture and painting as a reason for being; an artist who, beyond all rhetoric, has resolved material and colour into an interior resonance balancing the verisimilitude through constructive and descriptive facts. As he says of himself «I started drawing when I was nine but I also went to school. From 1951 to 1963, every morning I went to the Costi area where I took private lessons from Professor Ermínio Dioli who came originally from Caspoggio»

SILVIO GAGGI, *Studio architettonico di fontana ordine jonico - stile greco*, 1959. Acquarello, cm. 70x50 eseguito alla scuola del Prof. Ermínio Dioli.





SILVIO GAGGI, *Crocifissione*, Scultura su scheggia in pietra ollare.



SILVIO GAGGI, *La vecchia casera*, 1979. Olio a spatola su tela, cm. 70x50.

and who had studied Fine Arts and from whom I learned the technique of engraving, art and art in all its forms. During the afternoon he worked with his father: in other words theory and practical works. In 1986 I felt that I needed to show my works in a surrounding, should we say a little more emancipated than Chiesa Valmalenco, and from this came the decision to open another shop in the new "La Garbaria di Sondrio" commercial centre, so that family which, for seven generations, had worked the "green stone" contributing to the history of the valley, became increasingly appreciated through the artistic feelings of this son of theirs who knows how to fully develop plastic liberty and functional linearity, producing plates, vases and sculptures of his own production, uniting together in harmony tradition and the modern spirit. Working with conscience and great talent he also uses bronze and terracotta looking for a realistic model of beauty, at the same time idealized, to give a testimonial to his artistic intentions and his continuously renewed emotional feelings. They are free figures, war scenes lived through in the first person ("the retreat of the Alpine troops in Russia"), an original crib for the Sanctuary of the Madonna of the Alpine troops in Chiesa Valmalenco, a Nativity inspired by peace, brotherhood and by other universal interest and many other palpitating and reevocated subjects, together with vases and plates indicating an artistic maturity of which we are certain and also that he is a famous and proven sculptor. Sculpture for him is a joy of which he is not mean

SILVIO GAGGI, *Senza ritorno*, 1980. Scultura su scheggia in pietra ollare.



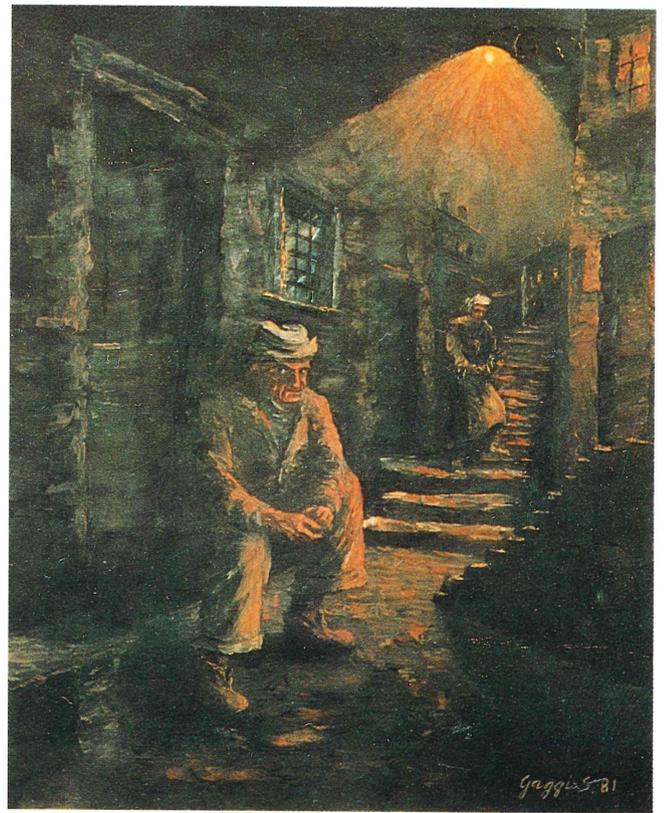
SILVIO GAGGI, *Cavatori malenchi*, 1992. Olio a spatola su tela cm. 70x50.

SILVIO GAGGI, *Chiaro di luna (torre S. Maria)*, 1990. Olio a spatola su tela, cm. 70x50.





SILVIO GAGGI, *Nella stalla*, 1990. Olio a spatola su tela, cm. 50x40.



SILVIO GAGGI, *Siesta*, 1981. Olio a spatola su tela, cm. 50x40.



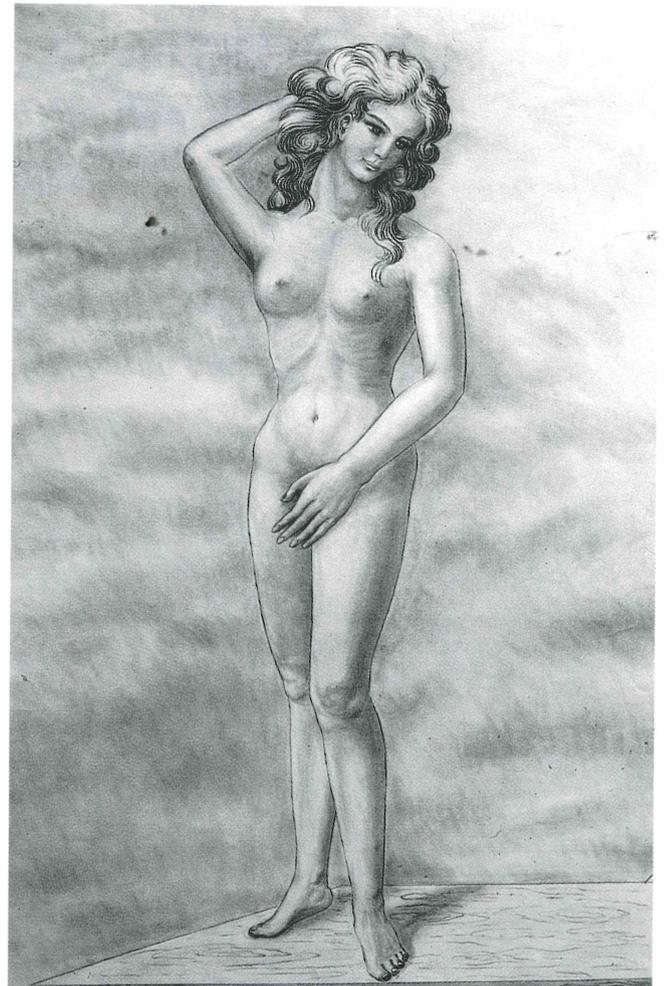
SILVIO GAGGI, *Vecchio tornio per la lavorazione della pietra ollare*. (Museo della Velmalenco).

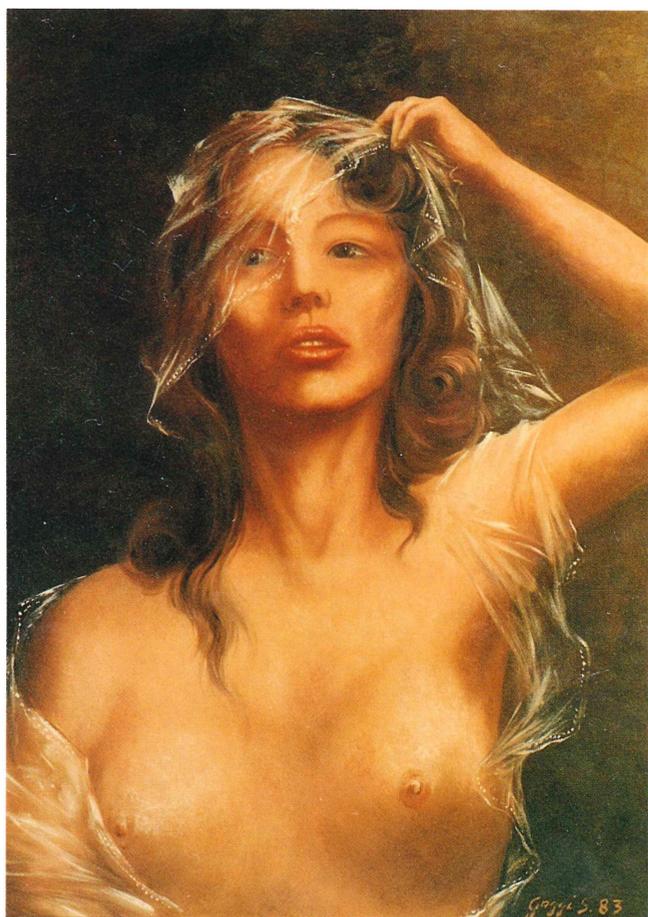
SILVIO GAGGI, *La forza della natura*, 1976. Olio a spatola su tela, cm. 60x40.



because it allows him, using a poetic-emotional voice, to underline a living reality to obtain from material a suggestive Cathartic dimension. We feel that we can say, without any risk of erring, that Silvio Gaggi also knows how to paint with a real depth of feeling sublimating reality with a calm and pleasing luminosity, using softened shades and a mental filtration to symbolise the atavistic silence of his valley he surrounds the Alpine huts and the valley dwellers intent on their atavistic professions. If we wish, emblematic figures which are full of comprehension and affectionate memories, and which make the humble hand crafted jobs of the long winter days pleasurable, together with landscape and village scenes and snow which make even more particularly full of life and profound, the contemplative vision and the vitality of the views where time, with solemn joy and magical suspension, together with the modulation of semi-hues, seems to stop to further underline the pureness of that blanketing atmosphere just breathed upon. A silence more and more felt through that dissolute space in the form allows us to bear witness to the pictorial impetus of this painter, to his penetrating emotions. (Antonio Oberti)

SILVIO GAGGI, *Studio di nudo*, 1959. Cartoncino, cm. 70x50 (eseguito alla scuola del Prof. Dioli).

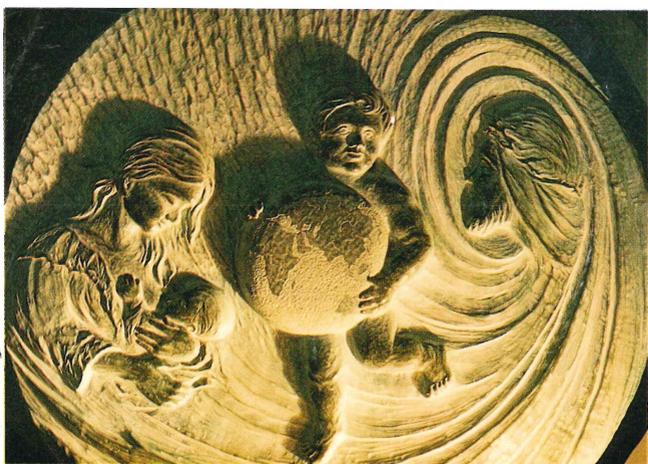




SILVIO GAGGI, *Ritratto di modella*, 1983. Olio su tela, cm. 70x50.



SILVIO GAGGI, *Chiesa SS. Giacomo e Filippo*, 1991. Olio a spatola su tela cm. 60x 40 (sede del Museo della Valmalenco).



SILVIO GAGGI, *Redenzione*. 1983. Altorilievo su pietra ollare Ø cm. 75 (collocato nel santuario Madonna degli Alpini di Chiesa Valmalenco).



SILVIO GAGGI, *L'albero della vita*. Scultura su pietra ollare, cm. 110x70.

SILVIO GAGGI, *Cavatore di Pietra Ollare*, 1981. Olio a spatola su tela cm. 40x51.



SILVIO GAGGI, *Tornitura tradizionale della pietra ollare*, 1991. Olio a spatola su tela, cm. 70x50.

